

## Newsletter n. 28 - dicembre 2020

### Sommario

- Notizie dell'ultima ora
- L'India e il COVID-19
- Mesi difficili per l'ASSEFA India
- Il Report ASSEFA 2019-2020
- Progetti conclusi e in corso
- L'India – un Grande Paese in crisi
- Collaborazioni di ASSEFA Torino
- Facciamo ancora il mercatino!
- A che cosa destinare i fondi raccolti

### Notizie dell'ultima ora

Una mail di Mr Kumar Loganathan, dello staff ASSEFA India, del 30 novembre, ci informa *che la situazione sta andando un po' meglio, ma la gente fa fatica a riprendersi dopo il disastro economico. E' più facile spostarsi, ma scuole, colleges e istituzioni educative sono ancora chiuse. Quindi sono bloccate anche le nostre iniziative delle 'scuole del week-end' per aiutare le famiglie rurali che devono lasciare i figli a casa per lavorare nei campi. Bisogna aspettare l'autorizzazione del governo.* Kumar ci informa che entro un paio di giorni manderà un aggiornamento della situazione generale dei progetti in corso, in particolare quello di Kudikulam, dove lo staff ASSEFA ha iniziato a lavorare con le donne di comunità tribali per mettere a punto sistemi di irrigazione prima di procedere con le coltivazioni..

Lo stesso giorno è arrivata una mail da Mrs Vasantha, la Direttrice delle scuole, che scrive:



*I lavori a Chinnamulaiyur sono iniziati. Nella foto potete vedere un momento dei lavori. Anche il progetto di messa a dimora degli alberi nel campus di Iyannarpuram sono iniziati, vi manderemo presto una documentazione fotografica.*

*Noi qui stiamo bene, tuttavia... stiamo aspettando l'arrivo di un secondo ciclone a partire dal 1° dicembre, che colpirà soprattutto la costa meridionale del Tamilnadu. A Madurai dovremmo avere solo pioggia. Il secondo monzone di Nord-Est è più intenso del solito, e molte vasche di raccolta sono piene: dopo tanti anni di siccità, quest'anno risolveremo il problema della pioggia.*

Leggiamo (Il 30 novembre) sul giornale 'The Hindu'<sup>1</sup> che un'area di bassa pressione si sta concentrando, e dalla sera del 30 novembre – in coda al Ciclone Nivar (che ha portato piogge intense nel Nord del Tamilnadu) – scaricherà piogge molto forti nelle zone del Sud.

### L'India e il COVID-19

La pandemia ha colpito duramente anche l'India. Al 1° dicembre 2020 i dati ufficiali dell'India relativi al COVID-19 sono

<sup>1</sup> <https://www.thehindu.com/news/national/tamil-nadu/low-pressure-area-likely-to-intensify-into-a-depression-bring-heavy-rain-to-southern-tamil-nadu/article33207990.ece>



i seguenti<sup>2</sup>:

- contagiati 9.462.809 (al 2° posto nel mondo dopo USA)
- morti 137.621

### I poveri sono invisibili...

In una recente video-intervista realizzata dal Direttore dell'Istituto di Ricerca Sociale Tricontinental e giornalista Vijay Prashad sulla rivista on-line *Newsclick* (<https://www.newsclick.in/>), la scrittrice e attivista Arundhati Roy<sup>3</sup> - commentando il fatto che il Primo Ministro Modi ha annunciato il lockdown dicendo 'avete quattro ore di tempo per chiudervi dentro' – osserva: *"Il Primo Ministro si comporta come se i suoi cittadini fossero forze ostili, che necessitano l'imboscata, che devono essere colti di sorpresa, di cui non ci si può fidare."*

Arundhati Roy riferisce alcuni commenti della gente –alcune tra le centinaia di migliaia che nel giro di poche ore sono state costrette ad abbandonare le grandi città dove lavoravano per cercare di raggiungere i villaggi di origine, lontani anche migliaia di km - che le dicono: *"Forse lui non sa che esistiamo..."*

Continuando l'intervista l'autrice osserva che da decenni era stata messa in atto una chiara politica di cambiamento del modello di popolazione in India: il governo voleva spingere la gente fuori dai villaggi e verso le città. E ciò ha creato un enorme sfollamento, un accumulo di gente povera con lavori precari nelle grandi città, che dal 24 marzo 2020 improvvisamente si è trovata senza lavoro, senza casa, senza mezzi di trasporto. Sembra quasi – prosegue la scrittrice - che questa amministrazione così astuta, così brava nel vincere le elezioni, che sa benissimo come muoversi tra le caste e le religioni, *ignori totalmente la storia e l'economia della gente, e di come lavorano, da dove vengono, dove vanno.* Il 24 marzo 2020 ha quindi avuto inizio un esodo inverso a quello che negli ultimi 30 anni ha guidato l'urbanizzazione in India e sostenuto lo sviluppo di un'economia che era in rapida crescita. Milioni di persone rimaste senza reddito né riparo, e si sono incamminati verso le campagne, contribuendo alla diffusione del virus nelle zone rurali dove le strutture sanitarie non sarebbero state in grado di reggere l'onda d'urto.

L'impatto del lockdown sull'economia è stato devastante, facendo sprofondare il paese in una forte crisi che si è abbattuta sulle fasce più povere, causando una crisi umanitaria senza precedenti. Una situazione, che meriterebbe un 'bilancio', una presa di responsabilità: Arundhati Roy ha avanzato quindi l'idea di un tribunale che giudichi quanto successo durante la Pandemia, una sorta di resa dei conti per i responsabili di quella catastrofe umanitaria. Si pensi che il governo non ha neppure idea di quante persone hanno perso il lavoro e quante sono morte durante il lockdown...

### Mesi difficili per l'ASSEFA India

#### Un lento riavvio delle attività...

Abbiamo ricevuto al 19 settembre una comunicazione – la n.ro 7 – che illustrava a grandi linee la situazione delle comunità e dei villaggi nei quali opera l'ASSEFA, e testimoniava un lento recupero dopo la prima fase della pandemia. Le piogge monsoniche sono state buone e hanno permesso ai contadini di iniziare le semine: miglio, legumi, cotone riso per chi può irrigare. Questa situazione ha creato molte opportunità di lavoro nelle aree rurali.

Anche il settore del latte ha ripreso gradualmente a funzionare, perché hanno potuto riaprire molte attività commerciali: tea shops, ristoranti, istituzioni ecc. I contadini che avevano venduto i loro animali ora stanno comprandone di nuovi.

<sup>2</sup> <https://gisanddata.maps.arcgis.com/apps/opsdashboard/index.html#/bda7594740fd40299423467b48e9ecf6>

<sup>3</sup> Autrice di importanti romanzi e saggi, tra cui: *Il Dio delle Piccole Cose, Il Ministero della Suprema Felicità*, la raccolta *Il mio cuore sedizioso*.



## Gruppo ASSEFA ODV – Torino

C.F. 94051160011 IBAN: IT05R0306909606100000116323

Anche le donne che gestiscono piccole iniziative e imprese sono contente di poter riprendere le loro attività, ma la mancanza di capitali a disposizione impedisce loro di espandere il lavoro. I lavoratori migranti che erano rientrati nei villaggi durante il lockdown stanno tornando nelle città. Pochi hanno deciso di fermarsi nei loro villaggi.

Scuole e collegi hanno avviato dei corsi on-line per i loro studenti. Ma i bambini e i ragazzi che abitano nei villaggi non possiedono smartphone, quindi rimangono esclusi da questa forma di didattica. Il governo sta esplorando altre soluzioni.

L'ASSEFA sta cercando di stare il più possibile vicina alla gente, e di avviare progetti adeguati alle necessità che vengono espresse: continuare il sostegno alle donne più vulnerabili, finanziare piccole iniziative imprenditoriali femminili, integrare la filiera del latte con nuovi impianti di refrigerazione, avviare attività educative extra-scolastiche per aiutare i bambini rimasti a casa e tranquillizzare i genitori, costretti comunque a stare fuori casa per portare avanti i lavori nei campi.

### Le notizie dalle scuole

Alla nostra richiesta di ricevere aggiornamenti sulla situazione ha risposto alcuni giorni fa Mrs Vasantha, la Direttrice delle scuole ASSEFA, con una mail del 19 novembre. Vasantha conferma di aver ricevuto i fondi per iniziare i lavori di restauro degli edifici scolastici della scuola di Chinnamulaiyur, per proseguire con la messa a dimora degli alberi ad Iyannarpuram, e per pagare le tasse delle tre studentesse iscritte all'Università. Il virus COVID-19 – ci racconta – è ancora presente nelle grandi città del Tamilnadu, come Chennai e Coimbatore. A Madurai la situazione sta lentamente migliorando. I bambini sono poco colpiti dal virus, sia nelle città che nelle zone rurali, però le scuole sono chiuse. Le università hanno attivato dei corsi on-line. Vasantha conclude la sua mail sottolineando che è attualmente impossibile predire quando la situazione si normalizzerà: *“i messaggi sul virus portano confusione spaventano la gente”*.

## Il Report di ASSEFA India 2019-2020

Il Report annuale dei nostri Partners ci è arrivato a fine settembre. Abbiamo deciso, in collaborazione con gli altri Gruppi ASSEFA, di tradurlo quasi interamente (invece di fare come d'abitudine una sintesi). Chi è interessato/a può chiederne copia, in attesa che siano inseriti sul sito sia l'originale inglese che la traduzione italiana. Vi presentiamo qui una sintesi dell'introduzione.

### GANDHI 150 - VINOBA 125 - ASSEFA 50

In tutto il mondo la gente sta subendo un deterioramento delle condizioni di vita e una crescente povertà, in un'economia capitalistica sempre più globalizzata e aggressiva, in cui le persone, la società gli ambienti naturali sono mortificati e sfruttati.

La comunità internazionale per lo sviluppo riconosce che un modello di "economia sociale e solidale (SSE)" è una soluzione alternativa all'attuale crisi economica, alla crescente disuguaglianza e al cambiamento climatico. L'ESS è considerata un'alternativa trasformativa che, guidata dai cittadini, si contrappone al capitalismo guidato dal mercato.

Il Mahatma Gandhi, grande visionario e idealista, un secolo fa ha proposto di costruire una comunità morale ed etica attraverso il Sarvodaya, il 'ben-essere di tutti', ossia una società ideale fondata sulla nonviolenza, l'uguaglianza e la libertà. Il concetto di economia sociale solidale è affine alla filosofia gandhiana del "Sarvodaya", che cerca un'alternativa per stabilire un nuovo ordine sociale, in cui le comunità siano nonviolente, autonome e autosufficienti, sfruttando le risorse disponibili in modo attento e sostenibile.

Acharya Vinoba Bhave, l'erede spirituale di Gandhi, ha introdotto negli anni '50 il "movimento Bhoodan" (il dono della terra) per colmare il divario di risorse produttive tra chi ha e chi non ha. Egli raccolse quasi 4,2 milioni di acri di terra come donazione dai proprietari terrieri e li distribuì alle centinaia di migliaia di agricoltori senza terra perché venissero coltivati. Questa è stata la prima pratica su larga scala di attività sociale solidale, effettuata risvegliando la coscienza dei ricchi ad agire in favore dei poveri tramite una relazione di amore, per affrontare una questione sociale che finora era stata trattata in tutto il mondo solo con mezzi violenti.

L'ASSEFA è nata nel 1969, per portare avanti la missione di aiutare alcune comunità di contadini poveri a sviluppare terre ricevute in dono, che però erano aride e desolate. Nel corso degli anni ha trasformato gradualmente il suo

approccio e i suoi programmi, moltiplicando le iniziative e sviluppando programmi integrati (agricoltura, salute, educazione, ecc.). Tuttavia ha mantenuto la visione gandhiana con lo scopo di aiutare le comunità rurali emarginate a diventare autosufficienti e autogestite, sulla base di principi guida di libertà, uguaglianza economica e giustizia sociale. In questi cinque decenni di sperimentazione l'ASSEFA ha offerto i suoi servizi in più di 15.000 villaggi, coinvolgendo oltre DUE milioni di famiglie in otto stati dell'India rurale.

L'ASSEFA ha promosso migliaia di gruppi di mutuo aiuto e 163 enti federati di tali gruppi, secondo il modello di amministrazione fiduciaria gandhiana, per portare avanti la sua missione sostenendo la popolazione locale con programmi di welfare adeguati a soddisfare le loro aspirazioni.

Ma nel marzo 2020 la diffusione della pandemia globale COVID-19 ha colpito i programmi di welfare dell'ASSEFA e ha iniziato a porre serie sfide ai poveri e agli oppressi.

## Progetti conclusi e in corso



### Il frutteto di Iyannarpuram

E' stato completato il finanziamento del frutteto di Iyannarpuram, con l'invio a settembre di 1.950,00 €.

*La siccità degli anni precedenti aveva fatto morire molti alberi.*

Ora – grazie ai lavori eseguiti sul pozzo del Campus e alla disponibilità di acqua - sarà possibile mettere a dimora nuove piante.

### Ristrutturazione della scuola di Chinnamulaiyur

Su nostra richiesta, Mrs Vasantha ci ha inviato un nuovo Progetto, che prevede delle opere di ristrutturazione da eseguire nei due edifici della scuola di Chinnamulaiyur. Chinnamulaiyur è un villaggio che si trova a 11 km dalla cittadina di Natham e a 52 km da Madurai. E' circondato da colline e basse montagne, e da coltivazioni di mango, cocco, tamarindo, guava. Il 30% degli abitanti sono piccoli contadini, il restante 70% sono braccianti senza terra, che lavorano a giornata sui terreni di proprietari che abitano in città. L'ASSEFA è presente nel villaggio dal 1984, quando propose alcuni programmi economici all'Assemblea di villaggio (Gramasabha), e molti contadini ottennero prestiti per intraprendere attività agricole e allevamenti. La buona relazione stabilita con gli abitanti permise di aprire la scuola: il tasso di alfabetizzazione era molto basso. La scuola elementare iniziò il 31.12.1986 con 63 bambini e 3 insegnanti. Ora vi sono 218 allievi e 6 maestre. I due edifici sono in cattive condizioni, come si vede nelle foto che ci hanno inviato. C'è bisogno di importanti interventi strutturali.



Il costo complessivo previsto è di 897.899,00 Rs (circa **10.292,00 €**), così suddiviso:

1° edificio 590.820,00 Rs (circa 6.772 €); 2° edificio 307.079,00 Rs (circa 3.520 €)

A settembre abbiamo inviato la somma di 3.448,81 €, **resta da raccogliere la somma di 6.843,19 €.**

***Proseguiamo quindi la raccolta fondi per ristrutturare la scuola di Chinnamulaiyur***

## Studiare al College

A settembre abbiamo inviato i fondi necessari per pagare le borse di studio delle tre studentesse, ex-allieve di scuole ASSEFA, che frequentano corsi universitari: sono C. Poongodi, S. Supriya e V. Mohaanapriya.



Spese per C. Poongodi (3° anno di Lingua e Letteratura Inglese):  
**463,00 €**



Spese per S. Supriya (2° anno di Chimica): **516,00 €**



Spese per V. Mohaanapriya (1° anno di Scienze Naturali): **515,00 €**  
Qui con la famiglia: lei è la prima a sinistra)

Attualmente le studentesse stanno seguendo i corsi universitari da remoto.

## SINTESI dei Progetti finanziati e in corso nel 2020

- ✚ Contributo per la costruzione di una nuova aula nella scuola di M.Pudur
- ✚ Iniziative di sostegno a donne vulnerabili durante la pandemia COVID-19
- ✚ Messa a dimora di alberi da frutta e da legna nel campus della scuola di Iyannarpuram
- ✚ Fondi per prestiti a donne per piccole iniziative imprenditoriali
- ✚ Riparazioni degli edifici della scuola di Chimmamulaiyur
- ✚ Sostegno a donne tribali per mettere a coltivazione i loro terreni Bhoodan
- ✚ Quote SAD (adozioni simboliche di bimbi/e) + contributi per singole scuole
- ✚ Contributi per borse di studio al College

## INDIA – un grande Paese in crisi

**La popolarità di Narendra Modi costruita sulla pelle dei più deboli**



La popolarità del Primo Ministro indiano, Narendra Modi, è aumentata negli anni, tanto che ha ricevuto un secondo mandato di governo. Alcune delle politiche economiche che il suo governo ha introdotto dall'avvento del COVID-19 includono tre progetti di legge sulle riforme del mercato agricolo, tre leggi sul codice del lavoro e la vendita all'asta delle miniere di carbone per l'estrazione commerciale<sup>4</sup>. Queste politiche sono espressione delle teorie economiche tuttora dominanti, che premono per liberalizzare il mercato del lavoro, anche quello contadino, e privatizzare le grandi imprese industriali. In questo sistema è interesse dei grandi proprietari mantenere al minimo i compensi dei lavoratori. Alcune conseguenze di tale sistema sono l'aumento della disparità di reddito, nell'aumento del lavoro contrattuale temporaneo e nelle minori tutele per i lavoratori e lavoratrici.

Un esempio molto significativo è quello delle miniere di carbone. Una delle nuove politiche del governo è la vendita all'asta di quaranta blocchi di estrazione del carbone nell'India orientale e centrale, che fino ad ora erano "vietati". I lavoratori nelle miniere di carbone lavorano in condizioni molto dure, insicure e precarie. Le grandi aziende private, diventando proprietarie delle miniere, non avranno alcun incentivo a fornire precauzioni o compensi più elevati ai lavoratori. In effetti, potrebbero persino assumere donne e bambini a salari estremamente bassi, in assenza dell'intervento e del controllo del governo.

## Sono state allentate le tutele ambientali

Tra le principali proposte di riforma ambientale lanciate nel bel mezzo della pandemia COVID-19 ci sono state le modifiche alle norme di valutazione dell'impatto ambientale (VIA) del 2006. La notifica VIA impone la necessità di valutazioni preliminari dell'impatto ambientale, consultazione pubblica e controllo di esperti dei documenti di progetto per accertare la fattibilità ambientale di un progetto proposto o la sua espansione.

Ma il governo, in accordo con i grandi gruppi industriali, propone di introdurre nuove esenzioni dagli obblighi normativi e dalla supervisione, giustificate dall'obiettivo generale del governo di migliorare la "facilità di fare affari", e riducendo al minimo i ritardi e gli ostacoli dovuti alle procedure di controllo sugli eventuali vincoli ambientali. L'allentamento dei controlli ambientali si accompagna a nuove norme che consentono la privatizzazione delle miniere (soprattutto di carbone), promuovendo l'estrattivismo, e rendendo sempre più difficile l'espressione del dissenso alle popolazioni dei territori coinvolti<sup>5</sup>.

## Esplodono le proteste operaie e contadine

La terribile situazione in cui si sono trovati centinaia di milioni di persone dopo l'inizio del lockdown – dalla perdita del lavoro alla fame, dalla difficoltà di frenare il contagio alla disperazione di sentirsi 'invisibili' dallo stato - sta producendo reazioni. E' in corso in questi ultimi giorni una enorme manifestazione di protesta che stanno portando avanti gruppi di lavoratori e contadini in India.

In diversi stati c'è stato un blocco completo delle attività<sup>6</sup>. Oltre 250 milioni di lavoratori di tutti i settori hanno partecipato allo sciopero, indetto da 10 sindacati centrali e da centinaia di associazioni e federazioni di lavoratori. Gli stati del Kerala, Puducherry, Odisha, Assam e Telangana hanno visto un blocco completo mentre la vita normale è stata parzialmente compromessa in diversi altri stati quando i lavoratori hanno scioperato il lavoro e sono scesi in strada, protestando contro le politiche e le leggi sul lavoro "anti-operaio" e "pro-multinazionali", approvate di recente dal governo senza aver consultato i rappresentanti dei lavoratori. Allo sciopero degli operai si è aggiunta una grande manifestazione di protesta dei contadini, contro le nuove leggi agricole introdotte dal governo<sup>7</sup>. Migliaia di contadini sono confluiti verso Delhi da vari stati dell'India, protestando contro tre leggi approvate a settembre 2020 dal

<sup>4</sup> <https://countercurrents.org/2020/11/how-much-exploitation-does-narendra-modis-popularity-cost/>

<sup>5</sup> <https://in.boell.org/en/2020/11/24/environmental-regulation-and-post-covid-19-economic-recovery>

<sup>6</sup> [250 Million Workers And Farmers Strike Nationwide In India](https://countercurrents.org/2020/11/250-million-workers-and-farmers-strike-nationwide-in-india/) <https://countercurrents.org/2020/11/250-million-workers-and-farmers-strike-nationwide-in-india/>

<sup>7</sup> <https://www.aljazeera.com/news/2020/11/27/indian-farmers-clash-with-police-in-protest-over-market-reform>



parlamento indiano, e ritenute vantaggiose per le grandi corporazioni, a scapito delle piccole aziende agricole e dei contadini. Dopo scontri di alcuni giorni ai margini della città, durante i quali la polizia ha usato cannoni ad acqua e gas lacrimogeni per tenere lontane le folle, è stata data l'autorizzazione a delegazioni di rappresentanti di entrare a Delhi per presentare proteste e proposte<sup>8</sup>.

## Collaborazioni di ASSEFA Torino

### Contro il silenzio dei media

Grazie alla stretta collaborazione con il Centro Studi Sereno Regis, che promuove e realizza concretamente gli ideali di Gandhi nella ricerca, nell'educazione e nell'azione, è stato possibile far conoscere ai lettori molte situazioni drammatiche che si verificano in questo grande Paese, sistematicamente e colpevolmente ignorato dai media. Come ha rimarcato di recente Gianni Tognoni<sup>9</sup>, *“tutto ciò che è successo in India in questi anni è successo sostanzialmente con il perfetto silenzio e la perfetta alleanza di tutti i poteri internazionali”*. E ancora: *Ci sono dei paesi, e l'India in questo senso è il modello dove tutto questo si esprime al massimo, in cui c'è una deriva sempre più forte di quelli che sono gli organismi o le categorie culturali di difesa dei diritti, come la magistratura ... ed esercita un diritto capovolto, garante dei poteri e non dei bisogni.*

Vi segnaliamo alcuni articoli che riguardano l'India, pubblicati negli ultimi mesi sulla newsletter del CSSR:

- [Il Lockdown in India? Un crimine contro l'umanità, ci vorrebbe un tribunale... | Vijay Prashad intervista Arundhati Roy](#) (5 Giugno 2020)
- [India: tragedie vere, invisibilità, parole finte](#) (11 Giugno 2020)
- [L'India, tra COVID, fame, cavallette ...e mercato](#) (2 Settembre 2020)
- [INDIA. Chi è Stan Swamy? E perché a 83 anni è in galera per terrorismo?](#) (21 Ottobre 2020)
- [A cosa serve un festival al tempo del virus?](#) (23 Novembre 2020)

### Un corso su cinema e nonviolenza

Si conclude in questi giorni un interessante corso di formazione per insegnanti, cittadini ed educatori su **cinema e nonviolenza**, promosso dal CSSR in collaborazione con l'Istituto di Ricerche Interdisciplinari sulla Sostenibilità (IRIS) dell'Università degli Studi di Torino, di Brescia e della Valle d'Aosta. Il corso è riconosciuto dal MIUR ai fini dell'aggiornamento: è iniziato il 1° ottobre, si conclude il 3 dicembre presso il CSSR. Sul sito potete trovare Informazioni e programma (<http://serenoregis.org/rassegne/formazione-fare-la-pace-al-cinema/>.)

### Il 2° Festival della Nonviolenza

Dal 2 al 17 ottobre si è svolto, presso il CSSR, il 2° **Festival della Nonviolenza** e della Resistenza civile (<http://serenoregis.org/evento/festival-della-nonviolenza-e-della-resistenza-civile-2020/>). Tra i temi che sono stati affrontati vi segnaliamo:

- *Contro la militarizzazione del mondo: esperienze e proposte trasversali per una transizione equa, sostenibile e nonviolenta post pandemia.*
- *Un'altra difesa è possibile: da San Francesco a Gandhi, la difesa nonviolenta*

Sul sito trovate le registrazioni di molti degli incontri, che erano stati svolti anche in presenza, poco prima che la seconda ondata di pandemia obbligasse a sospendere convegni e seminari.

<sup>8</sup> <https://www.indiatoday.in/india/story/farmers-enter-delhi-after-chaos-at-borders-govt-firm-on-dec-3-talks-10-points-1744771-2020-11-27>

<sup>9</sup> Nell'articolo "A cosa serve un festival al tempo del virus" segnalato nelle righe successive. Gianni Tognoni è medico, esperto di epidemiologia clinica e comunitaria; da 35 anni è alla guida del Tribunale Permanente dei Popoli.



## Gruppo ASSEFA ODV – Torino

C.F. 94051160011 IBAN: IT05R0306909606100000116323

Le 16 associazioni che hanno dato vita al Festival stanno raccogliendo i testi delle relazioni e i materiali forniti, per farne un documento utile di memoria e di progettazione per il futuro.

### Slow tech – per un'informatica responsabile, equa e sostenibile

E' in fase di preparazione il secondo corso su 'slow tech': una proposta transdisciplinare in 8 incontri, rivolta a insegnanti di scuole superiori, cittadini attenti alla salute e alle relazioni tra i viventi, persone interessate alla partecipazione e alla presa di coscienza delle opportunità e dei rischi del mondo digitale. Aggiornamenti sulla proposta saranno forniti sul sito del CSSR (<https://serenoregis.org/>).

### Facciamo ancora il mercatino!!

Anche se la pandemia ha trasformato le nostre vite, resta il desiderio di vederci, di sostenerci a vicenda, di portare sollievo a coloro che sappiamo essere in grande difficoltà. Con questo spirito vi proponiamo – nonostante tutto – di aiutarci a raccogliere qualche contributo, anche se piccolo, da inviare ai nostri partners in India, sapendo che sapranno indirizzarli – come dicono nelle loro comunicazioni – verso le persone più vulnerabili.

Avremo da proporvi i soliti barattolini di marmellate e di conserve fatte in casa, la polenta dal mais coltivato a km 0, l'aceto di Beppe. Potremo anche offrirvi (su ordinazione) i legumi da coltivazione biologica dell'amico Giorgio, e le varietà di riso già proposte lo scorso anno dalla Riseria di San Raffaele Cimena (riso Carnaroli da 1Kg, riso Hermes e riso Venere da 500 gr).

Trovate i dettagli nel volantino allegato: **MERCATINO ASSEFA 2020**.

### A che cosa destinare i fondi raccolti?

- Contributo per **donne vulnerabili** durante la pandemia da COVID-19: **circa 20 € a ciascuna donna ogni 3 mesi**. Le donne sono per ora 450.
- Raccolta fondi per le opere di riparazione in due edifici della scuola primaria **Sarva Seva di Chinnamulaiyur: 10.292,00 EURO**
- Contributo libero per le **scuole ASSEFA** (per manutenzione, riparazioni, materiale didattico...) dopo la conclusione delle adozioni simboliche individuali.

Per sostenere le nostre attività si possono versare contributi al Gruppo ASSEFA Torino ODV:

Conto corrente bancario presso Banca Intesa San Paolo:

**IBAN IT05R0306909606100000116323**

Nella compilazione della dichiarazione dei redditi è possibile destinare il 5 x 1000 al Gruppo ASSEFA Torino ODV, specificando il codice fiscale dell'Associazione: **94051160011**

Per INFO: Elena Camino, [elenacamino1946@gmail.com](mailto:elenacamino1946@gmail.com)